**** ****

**REGIONE SICILIANA**

**Assessorato dei Beni Culturali ed I.S.**

**Dipartimento dei Beni Culturali ed I.S.**

**STUDIO MUSEO FRANCESCO MESSINA**

via San Sisto 4/A, 20123 Milano

**L’ECO DEL CLASSICO**

**La Valle dei Templi di Agrigento allo** **Studio Museo Francesco Messina** **di Milano**

*a cura di Maria Fratelli, Giuseppe Parello e Maria Serena Rizzo*

**fino al 21 ottobre 2018**

*comunicato stampa , 11.09.2018*

Prosegue con successo la mostra “L’ECO DEL CLASSICO. La Valle dei Templi di Agrigento allo Studio Museo Francesco Messina di Milano” che **fino al 21 ottobre** presenta uno straordinario *corpus* di oltre 150 reperti recentemente rinvenuti nella **Valle dei Templi**, affiancati a pezzi provenienti dal Museo Pietro Griffo di Agrigento e dalle raccolte della Soprintendenza ai beni Culturali di Agrigento, accompagnate alla collezione di arte antica di **Francesco Messina** conservata dalla Soprintendenza archeologica milanese, **in dialogo** con le opere classiche dello scultore siciliano.

L’esposizione prevede inoltre una serie di **visite guidate** **ad ingresso gratuito** che si terranno alle ore 16 di mercoledì 12 settembre, martedì 18 settembre, mercoledì 3 ottobre e martedì 9 ottobre.

Curata da Maria Fratelli, Giuseppe Parello, Maria Serena Rizzo, la mostra si distingue per il **taglio scientifico** e **culturale**, dato dal contributo di importanti istituzioni di ricerca.

L’evento è **realizzato** dal Comune di Milano, Assessorato alla Cultura - Studio Museo Francesco Messina e dal Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi, in **collaborazione** con il Museo Archeologico Regionale “Pietro Griffo”, con la Soprintendenza ai Beni Culturali di Agrigento, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio, Varese e ideato dalla direttrice del museo Maria Fratelli.

La mostra “L’eco del Classico. La Valle dei Templi di Agrigento allo Studio Museo Francesco Messina di Milano” illumina le opere dello scultore siciliano, a cui il museo è dedicato, con la luce e il respiro della Sicilia sottolineando, attraverso il confronto con i reperti antichi, il perdurare della classicità nel Novecento; idea e forma di una visione che rimane, per ampiezza e lucidità di pensiero, paradigma necessario alla contemporaneità.

Come dice Giuseppe Parello: “*I capolavori del passato, in dialogo con le opere di Francesco Messina, riescono a instaurare dinamiche comunicative attuali e a rivelare come la lettura del mondo classico, nel suo pieno potenziale, sia generatrice di nuove espressioni artistiche*”.

Il percorso espositivo presenta, nella navata dell’ex chiesa di San Sisto, reperti archeologici datati dal VI secolo a.C. al XIV secolo d.C. fra cui statue di piccole dimensioni in terracotta, busti fittili, teste in marmo, porfido e creta, vasi in terracotta a figure nere e figure rosse, lucerne, frammenti di diversa natura in pasta vitrea, madreperla, osso, monete in bronzo, sigilli in ambra.

Accanto ad essi si osservano i preziosi frammenti della recente e straordinaria **scoperta del teatro e del santuario** dell’antica polis *Akragas,* odierna Agrigento, oltre ad alcuni reperti che Francesco Messina ha collezionato nel corso della sua vita.

Lo scultore, dallo spiccato interesse nei confronti del passato e legato alla Sicilia, sua terra d’origine, spesso si è ispirato per la creazione di sculture a opere archeologiche di cui talvolta emergono evidenti riferimenti. Ne sono esempio fra gli altri l’*Efebo* del 1959che dialoga con gli archetipi antichi e il calco in gesso del *Guerriero di Agrigento*, che rivela una forte affinità formale e conferma l’intrinseca classicità dell’artista.

Al **piano interrato**, si ammira la **restituzione** di un settore di uno **scavo archeologico** che ha messo in luce, con l’affioramento della parte inferiore di un **forno** del periodo tardo antico, l’ambiente di una casa destinata alla **preparazione del pane**, offrendo un’affascinante immagine della vita quotidiana nella città antica di *Akragas*. Il rifacimento, orientato in base agli assi principali dell’urbanistica romana in corrispondenza dell’incrocio tra il cardo e il decumano di *Mediolanum,* lega idealmente il luogo del Museo Messina, situato nel cuore della Milano romana, e la grande metropoli millenaria *Akragas* ed evidenzia la lunga storia delle due città. **Milano e Agrigento,** sono dunque **accomunate** **dalla medesima stratificazione storica e culturale**, gemellate nel segno del mito e del classicismo.

CommentaFilippo Del Corno, Assessore alla Cultura del Comune di Milano: *"La centralità di Milano si manifesta in questa mostra che porta uno dei siti archeologici più noti del pianeta, la Valle dei Templi di Agrigento, dentro la chiesa sconsacrata di San Sisto nel centro della Milano romana. Al classicismo del grande maestro siciliano è ispirato il progetto della mostra allestita nel suo Studio Museo, luogo di ricerca e studio dedicato ai temi della scultura".*

**Il suggestivo allestimento**, progettato da Maddalena D’Alfonso e realizzato da Easy Holidays, immerge il visitatore in un ambiente museale e archeologico grazie alle **vetrine** nella navata che offrono una scenografia verticale, affiancate da una dettagliata catalogazione e da alcuni **pannelli** di approfondimento, oltre a un tavolo con **documenti** inerenti i ritrovamenti dello spettacolare teatro ellenistico e del santuario. La **piantumazione di agrumi** tipici del territorio siciliano contribuisce a creare un percorso sensoriale che culmina nella vista dall’alto di un particolare dell’antica cittadella.

La meravigliosa *Akragas* sta emergendo negli ultimi anni grazie alle campagne di scavo della Valle dei Templi, coordinate dal direttore Giuseppe Parello e dalle archeologhe del Parco Valentina Caminneci, Maria Concetta Parello e Maria Serena Rizzo.

Uno sguardo contemporaneo sulla Valle è proposto da alcuni artisti che hanno vissuto l’esperienza della residenza presso il Parco Archeologico di Agrigento. Sarà esposta una selezione di acquerelli del pittore greco Pavlos Habidis, parte del progetto “Spring  in the Valley” e il grande olio “I Dioscuri” di Agrigento dell’artista Giuseppe Colombo. Gli scatti di Annalisa Marchionna raccontano infine la vita della Valle attraverso le storie degli abitanti e descrivono incontri di uomini e di culture.

Afferma Maria Fratelli: “*La Valle dei Templi è una visione che getta le sue fondamenta nella realtà della città sottostante, senza la quale non esisterebbero le forze per innalzare al cielo tanta bellezza. Di quanto importanti siano le città antiche, nel senso più ampio della civitas, tratta questa mostra che accoglie nel cuore della città romana di Mediolanum le vestigia della antica Akragas*”.

Un **catalogo** con le immagini dell’allestimento e testi, coprodotto dal Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento e Comune di Milano - Studio Museo Francesco Messina, sarà presentato in autunno nel corso della mostra.

Si ringraziano

     

**Coordinate mostra**

**Titolo** L’ECO DEL CLASSICO. La Valle dei Templi di Agrigento allo Studio Museo Francesco Messina di Milano

**A cura di** Maria Fratelli, Giuseppe Parello, Maria Serena Rizzo

**Sede** Studio Museo Francesco Messina, via San Sisto 4/A - Milano

**Date** 20 luglio - 21 ottobre 2018

**Orari** da martedì a domenica, ore 10-18. Lunedì chiuso

**Ingresso** libero

**Visite guidate gratuite** mercoledì 12 settembre, ore 16 - martedì 18 settembre, ore 16 - mercoledì 3 ottobre, ore 16 - martedì 9 ottobre, ore 16. Per partecipare presentarsi all’ingresso del Museo alle ore 15:30

**Info pubblico** Tel. 02 86453005 - c.museomessina@comune.milano.it

www.comune.milano.it/museomessina - www.facebook.com/museomessina

**Ufficio stampa**

**IBC Irma Bianchi Communication**

Tel. +39 02 8940 4694 - mob. + 39 328 5910857 - info@irmabianchi.it

testi e immagini scaricabili da [www.irmabianchi.it](http://www.irmabianchi.it/mostra/l%E2%80%99eco-del-classico)

**COMUNE DI MILANO | CULTURA**

Ufficio Stampa | Elena Conenna

[elenamaria.conenna@comune.milano.it](mailto:elenamaria.conenna@comune.milano.it)